



Perché il sistema anglosassone?

L'aeronautica è nata negli Stati Uniti, il 17 dicembre 1903 con il volo dei fratelli Wright, e lì ha avuto il suo maggiore sviluppo, cosicché l'uso del sistema anglosassone è una eredità di questo passato.

Fin dall'inizio si è cercato di far adottare al mondo dell'aviazione il sistema metrico decimale, ma senza risultati, tanto che nel 1951 l'Organizzazione Mondiale dell'Aviazione Civile (ICAO) confermò il sistema metrico anglosassone e la lingua inglese come i due standard aeronautici. Così, sugli aerei la quota è espressa in piedi, la distanza in miglia, la velocità in nodi, la pressione in libbre su centimetri quadrati (psi) e così via.

A complicare ulteriormente le cose poi, ci sono le unità di misura di volume: un gallone (3,5 litri) è normalmente diviso in 128 once, ma le quantità inferiori all'unità vengono espresse secondo cifre decimali: quindi se un pilota fa rifornimento con 1 gallone e 23 once di benzina, il distributore segna 1,18 galloni.

Non solo, ma alcuni Paesi come la Russia adottano da sempre il sistema metrico in aeronautica e si capisce come tutto ciò generi una confusione totale negli operatori del settore, e anche mentale nei piloti e nei controllori di volo.

Distanze e velocità

1 piede (foot) = 29.64 cm

1 miglio nautico = 1852 m

1 nodo = 1 miglio nautico all'ora = (1852/3600) m/s

Orio Virtual Team